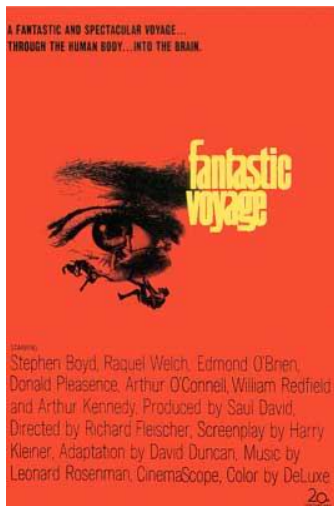




TITOLO	Viaggio allucinante (Fantastic Voyage)
REGIA	Richard O. Fleischer
INTERPRETI	William Redfield, Raquel Welch, Stephen Boyd, Edmond O'Brien, Donald Pleasence, Arthur O'Connell, Arthur Kennedy
GENERE	Fantascienza
DURATA	96 min. - Colore
PRODUZIONE	USA – 1966 – Premio Oscar 1966 per migliori effetti speciali e per migliore sceneggiatura

Un'equipe medica che affronta un incredibile viaggio a bordo di un sottomarino all'interno del corpo umano; essi devono, infatti, raggiungere il cervello che necessita di un delicato e difficile intervento chirurgico. Il gruppo, per portare a termine la sua missione, dovrà vedersela sia con le difficoltà tecniche, che l'attraversamento di un organismo comporta, sia con un sabotatore che si cela tra le loro fila. Ma prima di tutto, per essere in grado di affrontare la fantastica avventura, i componenti dovranno essere miniaturizzati sino a raggiungere le dimensioni di un microbo

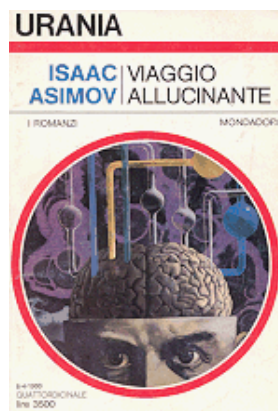


‘Viaggio allucinante’ di Richard Fleischer, è il film che, nell’ormai lontano 1966, si aggiudicò 2 Oscar, per le scenografie e gli effetti speciali. Statuette meritatissime, perché l’idea che stava alla base di questa storia affascinante era, ed è, obiettivamente geniale, ed infatti fu ripresa negli anni ottanta da ‘Salto nel buio’ di Joe Dante, con Dennis Quaid. Il corpo umano, quindi, diventa una sorta di nuova frontiera, di nuovo universo da esplorare. Un bel salto in avanti per una società che ancora non aveva assistito alla conquista della Luna, ma come ben sappiamo, il cinema ama portarsi, e portarci, ben al di là del futuro. I tessuti umani quindi diventano lo scenario di quest’incredibile missione, le strade da

percorrere sono le vene e le arterie, i voraci globuli bianchi le minacce da sventare. La missione di *'Viaggio allucinante'* consiste nel salvare la vita di un importante scienziato, colpito a morte in un attentato: un gruppo di colleghi, interpretati, tra gli altri, da Raquel Welch, Stephen Boyd e Donald Pleasence, si fa miniaturizzare all'interno di un sottomarino altrettanto miniaturizzato che dovrà, dalla carotide, recarsi nel cervello e sventare la possibilità di un embolo. Missione che da affascinante, si trasforma in allucinante quando i diversi microrganismi all'interno del corpo, che solitamente si agitano innocui sotto il vetrino di un microscopio, si trasformano qui in terribili esseri decisi ad eliminare il corpo estraneo. Si aggiunga il piccolo particolare che la missione va svolta in meno di un'ora, dopodiché scienziati e navicella ritorneranno alla loro dimensione naturale, e si ha una storia da sballo. Ricco di suspense, abile nel mettere in scena le più svariate condizioni che, innocue nella normalità, si trasformano in minacce per delle persone rimpicciolite, ad esempio, un forte rumore esterno entra come un tifone dal timpano, *'Viaggio allucinante'* è un capolavoro della suspense e, va da sé, del genere fantascientifico.



Il film, tratto da un racconto di Isaac Asimov¹, descriveva una funambolica tecnologia grazie alla quale era possibile miniaturizzare, riducendolo a dimensioni dei microbi, una sorta di minisommersibile con tanto di equipaggio umano, in grado di essere introdotto nel corpo per effettuare al suo interno esami diagnostici ed operazioni di microchirurgia. Lo stesso Asimov, aveva sottolineato che l'insieme narrativo era pura fantasia: un espediente letterario per descrivere le meraviglie e le possibilità che si sarebbero manifestate disponendo di una simile tecnologia.



¹ *'Viaggio allucinante'*, Mondadori, Urania, 1988



(a cura di Enzo Piersigilli)